

Il razzismo contro il professor Blangiardo

La nomina alla presidenza dell'Istat del bravo professore è contestata perché è «cattolico, pro life, leghista e vicino a Ci».



Gian Carlo Blangiardo è colpevole di avere delle idee. Delle idee “sbagliate”, par di capire. [Repubblica](#) e tutto il caravanserraglio dei giornali di sinistra sta montando la panna sulla sua nomina a presidente dell'Istat, fortemente contestata dalla Cgil: «È a rischio l'indipendenza e l'imparzialità della statistica ufficiale». Addirittura, e perché mai?

LA COLPA DI BLANGIARDO

Attenzione, la “colpa” di Blangiardo non è di non avere un curriculum adatto a ricoprire quel ruolo. Da questo punto di vista, il nostro professore ordinario di demografia dell'Università di Milano Bicocca ha tutti i titoli per sedere sulla poltrona più importante dell'ente. No, la colpa di Blangiardo è di essere «cattolico, leghista, vicino a Comunione e liberazione» (che poi, che diavolo vorrà mai dire questa frase lo sa Dio), addirittura di «scrivere editoriali su *Avvenire*». Su *Avvenire*, capito? Manco fosse un black bloc sfasciavetrine, un affiliato di Al Qaeda, un brigatista rosso. È intervenuto spesso anche su *Tempi*, sapete? Arrestatelo subito, mettetelo ai ceppi!

Questo è razzismo. Razzismo cristallino di chi crede che lo Stato sia roba sua e, dunque, fuori i barbari da casa nostra. Non è casa vostra, amici di *Repubblica* e della Cgil.

MICA È BOERI

A leggere i comunicati del sindacato rosso e le parole dei giornali c'è da trasecolare. Blangiardo non va bene perché è denigratoriamente definito un pro life. È contro l'aborto, fa parte di Scienza e vita, partecipa a convegni e iniziative politiche e culturali a cui lo invitano. Tutto questo è una "colpa", secondo loro. Invece se Tito Boeri – che è dei "loro" – usa la sua carica di presidente dell'Inps per prepararsi un futuro politico, allora no, tutto ok, tutto legittimo, lui lo può fare.

LUI È IL MALE, LORO IL BENE

Chiunque abbia un minimo di onestà intellettuale, chiunque abbia partecipato mai a un [convegno in cui parlava come relatore](#), sa che Blangiardo è uomo di una pacatezza e preparazione straordinaria. È uno studioso, parte dai numeri e ne offre delle interpretazioni. Quando spiega perché non ama provvedimenti come lo *Ius soli*, si preoccupa anche di fornire dei dati e un'interpretazione. Ha delle convinzioni e non le nasconde? Ma vivaiddio che lo faccia, non è mica un ruffiano. La cosa importante, però, è che le suffraga con delle motivazioni. Perché sulle motivazioni i suoi avversari tacciono? Perché sulla sua preparazione non hanno niente da dire? Perché il loro è razzismo, appunto. La colpa di Blangiardo è di essere Blangiardo. Non ha fatto niente di male, lui è il male perché loro sono "il bene".

FASCISTI ROSSI

Ci rompono le balle un giorno sì e l'altro pure col "pericolo fascismo", il "ritorno dei rigurgiti populistici", i "movimenti medioevali al potere" e poi perdono la trebisonda davanti a una semplice nomina di un professore con tutte le stellette a posto per ricoprire quel ruolo. I fascisti sono loro, fascisti rossi, la peggior specie di fascismo che esista su questa terra.

Emanuele Boffi

30 novembre 2018

<https://www.tempi.it/il-razzismo-contro-il-professor-blangiardo/>